

gio, c'è il caos, lui è andato via ma ha lasciato molti dei suoi». E il problema sono «les Frics, ils sont mauvais». Raccontano di una vera e propria mafia gestita dalla polizia tunisina: «Se parli, devi pagare, se cammini, se pisci, devi pagare». Tra loro c'è Chébri Camel, uno dei più anziani, 40 anni, mostra sul cellulare le foto della sua famiglia: ha quattro figli, l'ultimo ha solo 3 mesi, la stessa età della rivoluzione tunisina. Chébri faceva il pescatore, ma «quando tornavo al porto col pesce, dovevo dare tutto a loro: come mangiano i miei bambini?». Così Chébri ha deciso di non aspettare più, ha lasciato soldi che aveva da parte perché la moglie e i figli sopravvivano fin tanto che lui non troverà lavoro, poi con 1500 euro è andato: «Dove? Dovunque ci sia da lavorare». Sorride Chébri, negli occhi non ha il fuoco di Mohammed, ma sono occhi che guardano spesso il telefonino.

Gli occhi dei lampedusani sono altrettanto infuriati, «perché non arrivano da più di un mese e-mail, ma solo disdette». Il grande allar-

La gente è stufa

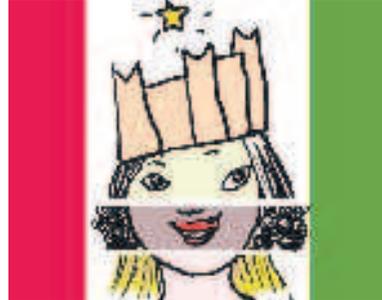
I continui arrivi stanno provocando il flop del turismo sull'isola

me, «L'esodo biblico», ha messo paura ai turisti. Perciò si riuniscono e il comitato spontaneo Porta d'Europa stila un comunicato per richiedere addirittura che i giornalisti non entrino al centro d'accoglienza. E in barba a Mohammed, non sembrano affatto contenti: «Gli immigrati non devono uscire dal centro» e se avvistati «a 50 miglia dalle nostre coste devono essere dirottati e scortati direttamente in Sicilia».

Ma l'isola non è tutta così impaurita: «È un atteggiamento masochista - dice la Nicolini - un'isola militarizzata non attirerà certo più turisti, meno che mai se diamo l'impressione di essere poco accoglienti, addirittura razzisti». «A me non fanno e non danno», commenta il tassista che ci porta all'aeroporto. Alza le spalle anche lui: «Finora mi pare siano bravi picciotti, venissero pure». Il vero segno dell'accoglienza però parla in numeri: «Degli 8mila arrivati finora soltanto 2mila hanno richiesto l'asilo politico - spiega Cono Galipò, amministratore del Centro - a loro conviene ma non sono informati: anzi, sono disinformati». Perché se non chiedono asilo l'Italia - non Lampedusa - non deve accoglierli. ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Quell'esodo biblico che Maroni agita e Sacconi si augura

Proprio mentre Roberto Maroni e Renato Schifani (tra gli altri, sia chiaro) evocano invasioni apocalittiche ed esodi biblici, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, presenta un rapporto intitolato «L'immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive». Ben 280 pagine ricche di cifre e tabelle, di analisi e approfondimenti sull'immigrazione nel contesto internazionale, sull'evoluzione demografica di italiani e stranieri, sulla presenza straniera in Italia e sui flussi di immigrati dall'estero. E, soprattutto, sull'impatto della crisi economica sul mercato del lavoro e sulle previsioni del fabbisogno di manodopera.

E il tutto cosa dimostrerebbe, con dati realistici e inconfutabili? Semplicemente che il fabbisogno di manodopera medio annuo crescerà di circa 100 mila unità nel periodo 2011-2015, e arriverà a 260 mila negli anni 2016-2020. Insomma, in soldoni, nei prossimi dieci anni la nostra economia avrà bisogno di quasi due milioni di lavoratori stranieri. E raggiungeranno il nostro paese in seguito a un «esodo biblico» o si tratterà di una vera e propria invasione? Niente di tutto ciò, ovviamente. Si tratterà semplicemente di affrontare con serietà e attenzione la questione. Di pensare a come governare e distribuire i flussi, piuttosto che reprimerli e schiacciarli. Si tratterà di programmare l'accoglienza e non di limitarsi alla strategia del respingimento e del contenimento. Non solo non saremo invasi, dunque, addirittura saremo salvati. Non li subiremo, i lavoratori stranieri, ma li invocheremo. Glielo dica il ministro Sacconi al ministro Maroni. Si parlino, basta una telefonata, alle volte. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghloul, Tobia Zevi.

Botte e minacce per gelosia Stalker in carcere: l'aveva anche marchiata a fuoco

Lui un attore romano, lei la fidanzata perseguitata dalla gelosia di lui. Che la picchiava e minacciava di continuo, fino a marchiare a fuoco sulla pelle le sue iniziali. Ieri l'arresto dopo la denuncia della donna.

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

Per lei, vittima ancora incredula e appena consapevole di esserlo, quella sarebbe stata soltanto una brutta storia d'amore da dimenticare. Fortunatamente non lo è stato per la legge italiana, che ieri ha rinchiuso in una prigione lui, uomo giovane e di talento, uno che nella vita pubblica ha incassato discreti successi, salvo trasformarsi tra le mura domestiche in un carnefice invasato dal furore della gelosia. C'è voluto l'intervento della polizia per chiudere il calvario di una 33enne romana che si era invaghita dell'attore di teatro e di tv Vittorio Vannuttelli, anche lui originario della capitale, 44 anni, volto diventato piuttosto noto soprattutto per apparizioni in fiction come «La Strada», «Camici Bianchi», «Misteri», ma anche per le partecipazione a teatro in commedie dirette dal famoso Gabriele Lavia. Vannuttelli ora è in una cella di Regina Coeli dopo che il pm Bice Barborini della procura di Roma ha chiesto e ottenuto nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per accuse pesanti come macigni. L'uomo dovrà rispondere di violenza carnale, lesioni gravissime, sevizie, maltrattamenti, detenzione di strumenti atti ad offendere e ingiurie. Tutto con l'aggravante di aver agito per motivi abietti e futili e cioè per vendetta e nello stesso tempo per tenere legata a sé la sua ultima fiamma, una cameriera di un ristorante di cui Vannuttelli era diventato perduto geloso tanto da ossessionarla in ogni momento della giornata con telefonate continue, messaggi via sms, minacce di vario genere accompagnate alla pretesa di conoscere tutti gli spostamenti della donna, di essere avvertito ogni qualvolta lei usciva dal lavoro nonché di ricevere una dettagliata descrizione degli abiti che aveva indossato.

Durava da quasi un anno quella relazione malata tra l'attore e la ragazza. E lei si era lamentata più volte dell'assurda gelosia del partner. Per questo lei si era sempre rifiutata

di andare a convivere con l'attore. Ma la reciproca attrazione fisica era rimasta forte e lei aveva continuato a frequentarlo, non potendo immaginare che si sarebbe ritrovata un giorno in ospedale con dolori in tutto il corpo, segni di bruciatore di sigaretta sulla schiena e addirittura un tatuaggio marchiato a fuoco su una natica.

Quell'uomo, dopo averla ammanettata a una panca da body building, aveva infatti deciso di incidere sulla pelle della ragazza le proprie iniziali: una V grande come un francobollo che le aveva procurato un dolore immenso e anche un principio di infezione. È stato grazie all'attenzione degli agenti del posto di polizia dell'ospedale San Camillo di Roma, che a loro volta hanno avvertito i colleghi del commissariato Monteverde diretti da Mario Viola, se la 33enne ha deciso di denunciare le sevizie patite. La giovane, infatti, si era rifiutata di raccontare ai medici del pronto soccorso la vera origine di quelle lesioni e c'è voluto l'intervento di personale addestrato ai casi di stalking per riuscire a fare confessare alla vittima quelle verità vergognose. Vannuttelli, dal canto suo, si è giustificato dicendo che quelle torture altro non erano che giochi erotici. Ma le indagini sembrano averlo smentito, inequivocabilmente. ♦

NAPOLI

Droga e alcool in gita Studente toscano trovato senza vita

Si farà probabilmente domani l'autopsia sulla salma di Samuele Tofanelli, lo studente ventenne di Torre del Lago (Lucca) morto domenica durante una gita a Napoli, quasi certamente per una dose eccessiva di stupefacenti. L'ipotesi degli investigatori è che il giovane, trovato senza vita in un albergo di via Galileo Ferraris, sia rimasto vittima di un cocktail di eroina e cocaina acquistato a Scampia. Samuele, infatti, dopo avere acquistato sabato lo stupefacente in una «piazza di spaccio», probabilmente accompagnato da un amico napoletano, ha fatto ritorno al suo albergo, che si trova nella zona della stazione centrale, intorno alla mezzanotte di sabato. I soccorsi, però, sono stati chiamati soltanto all'alba di domenica mattina. Anche su questo gli investigatori stanno lavorando.